

Codice DB1403

D.D. 21 gennaio 2010, n. 156

L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA del progetto "Opere di completamento argine Bormida in comune di Cassine (AL)", localizzato nei comuni di Cassine (AL), Sezzadio (AL) e Gamalero (AL), presentato dall'AIPO - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di ritenere che il progetto "Opere di completamento argine Bormida in comune di Cassine (AL)" presentato dall'AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po, localizzato nei comuni di Cassine (AL), Sezzadio (AL) e Gamalero (AL), sia escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento:

1. Nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, sia valutata, in relazione al maggior dettaglio dei rilievi disponibili, la possibilità di una riduzione della quota sommitale dell'argine nei tratti in cui il franco idraulico risulti superiore al valore previsto dalla normativa vigente, fatto ovviamente salvo il pieno rispetto della sicurezza idraulica e della possibilità del regolare svolgimento del servizio di piena, assicurando alla sommità dell'argine stesso un andamento altimetrico che ne consenta una corretta percorribilità.
2. Nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, dovranno essere migliorati i raccordi plano-altimetrici dei muri arginali sul rio Verzenasco.
3. Nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo, il proponente dovrà verificare con i soggetti gestori del canale Carlo Alberto e della rete irrigua minore interferita dall'opera in progetto le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.
4. A livello di progettazione definitiva dovrà essere condotto idoneo studio di impatto acustico con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione a livello dei ricettori abitativi più prossimi alle aree di cantiere, prevedendo, qualora si riscontrasse un superamento dei limiti, le opportune misure di mitigazione.
5. Il progetto esecutivo dovrà essere trasmesso a Enel Distribuzione S.p.A. – Unità Operativa di Acqui Terme, Corso Divisione Acqui n. 2 – 15011 Acqui Terme (AL), per la verifica delle interferenze dell'argine in progetto con gli elettrodotti esistenti.
6. Si richiede la piena applicazione ed ottemperanza, sia nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, sia nella fase di realizzazione delle opere in progetto, delle misure di mitigazione ambientale contenute nello "Studio di prefattibilità ambientale" e nella nota integrativa trasmessa da AIPO a seguito della C.d.S. del 16/12/2009, allegati al progetto preliminare presentato.
7. I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare adeguatamente la progettazione degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa.
8. Il cantiere base dovrà essere posizionato in area non direttamente a contatto con l'alveo dei corpi idrici attraversati o del fiume Bormida e non in stretta vicinanza delle abitazioni, onde evitare

l'insorgere di problematiche significative in termini di impatto acustico ed atmosferico (sollevamento di polveri).

9. Nel caso in cui si utilizzino come area di cantiere terreni agricoli, al termine degli interventi questi dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.

10. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà.

11. Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche e utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, tramite la semina di un miscuglio di specie foraggere con presenza di graminacee e leguminose o la copertura con teli di juta, in relazione alla durata del periodo di stoccaggio. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

12. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

13. Durante le operazioni effettuate in corrispondenza dell'alveo dei canali attraversati, si dovrà operare con tutte le cautele necessarie ad evitare qualsiasi contaminazione delle acque superficiali. In particolare dovranno essere costantemente tenute in cantiere sostanze o apparecchiature dedicate all'immediata gestione e bonifica rispetto ad eventi incidentali che dovessero comportare sversamenti di sostanze inquinanti sia nelle acque sia sul suolo all'interno dell'alveo.

14. Come misura di mitigazione del sollevamento di polveri, in condizioni di siccità, si dovranno bagnare le piste e i mezzi di cantiere, in particolare nel periodo in cui i lavori verranno eseguiti nei pressi dei ricettori abitativi e ricreativi presenti.

15. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale (inerbimenti, messa a dimora di alberi e arbusti) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

16. Si dovrà effettuare, in fase di cantiere, un'attività di monitoraggio atmosferico ed acustico da concordare preventivamente con ARPA in termini di modalità e tempistica di esecuzione. Qualora inoltre si riscontrassero situazioni di criticità, dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione e/o compensazione.

17. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

18. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Carlo Pelassa